



Ugo Attardi
(Sori, 12 Marzo 1923 - Roma, 20 Luglio 2006)

Trascorre infanzia e adolescenza in Sicilia, terra natia dei genitori, dove frequenta, a partire dal 1937, il Liceo Artistico di Palermo. Nel 1945 si trasferisce a Roma su invito di Pietro Consagra ed intraprende l'attività di pittore. Dal 1947 al 1951 aderisce al *Gruppo Forma 1*, composto da otto artisti italiani autoproclamati 'formalisti e marxisti'. Agli anni '50 risalgono i primi lavori grafici. Nel 1956, presso la Galleria La Tartaruga di Roma, espone per la prima volta opere di ambientazione capitolina. Collabora per un anno con il periodico culturale *Città Aperta*. Nel 1961 fonda il gruppo *Il pro e il Contro*. Nel 1967 inizia l'attività di scultore e termina il romanzo *L'Erede selvaggio* (pubblicazione: 1970). Nel 2000 partecipa alla *I Biennale dell'incisione italiana contemporanea della Città di Campobasso*. Il Presidente della Repubblica Italiana, Carlo Azeglio Ciampi, gli conferisce la *Medaglia d'Oro* per l'alto valore del suo lavoro artistico nel 2002 e il titolo di *Grande Ufficiale della Repubblica* per i meriti artistici con cui ha saputo diffondere e valorizzare in tutto il mondo il genio e la creatività del nostro paese nel 2006. Nel corso della sua carriera partecipa a cinque edizioni della *Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma* e a tre della *Biennale Internazionale d'Arte di Venezia*. I suoi capolavori vengono esposti in gallerie e musei di prestigio internazionale e le sculture collocate in alcune delle più importanti città: Roma, Buenos Aires, New York.



CANEPA

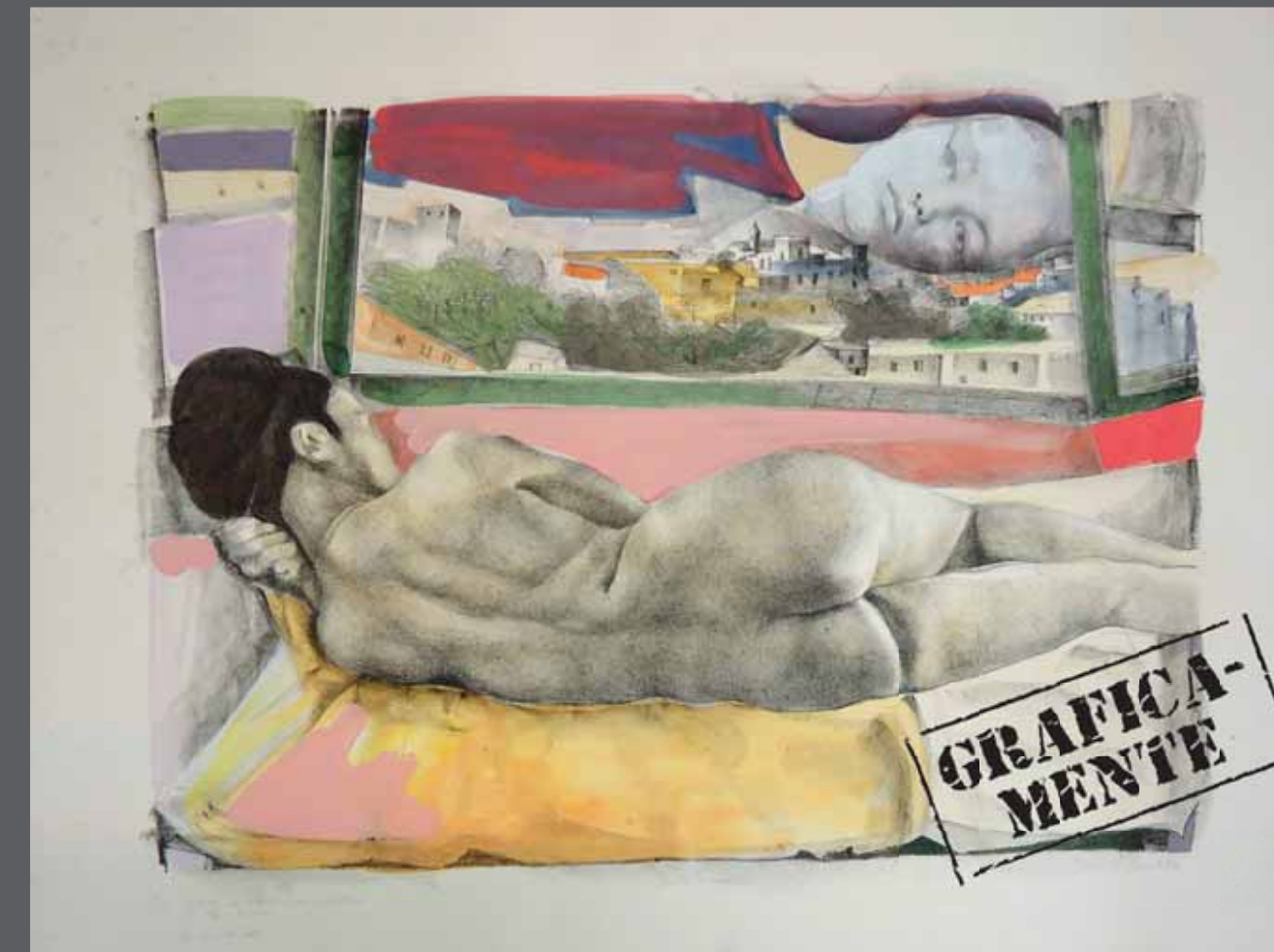
COOP TIPOGRAFIA

Promossa da:

Con la collaborazione di:

Ugo Attardi - Grafica

La finestra sulla città

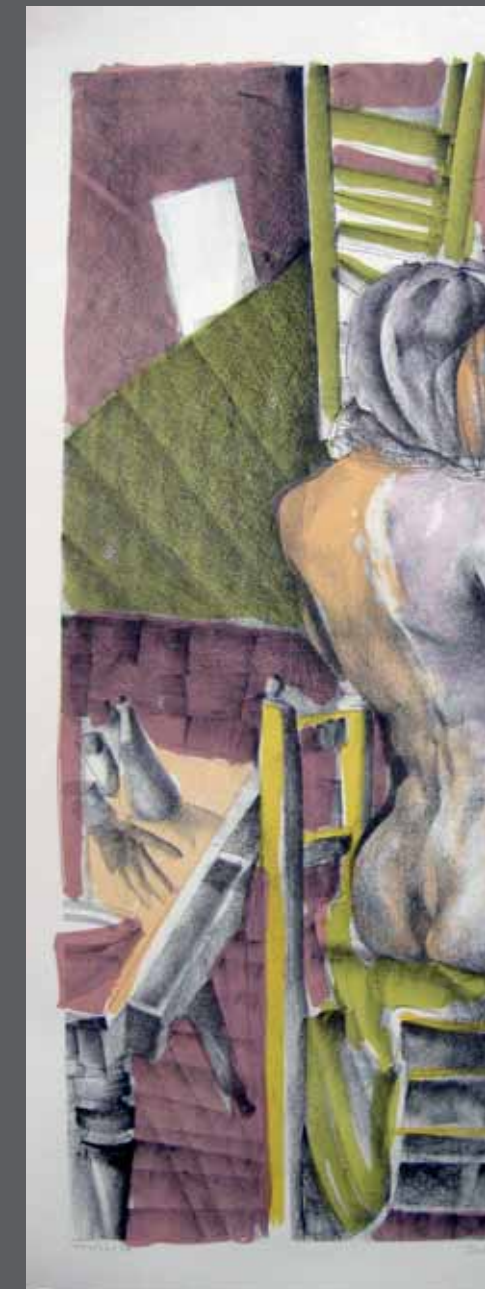


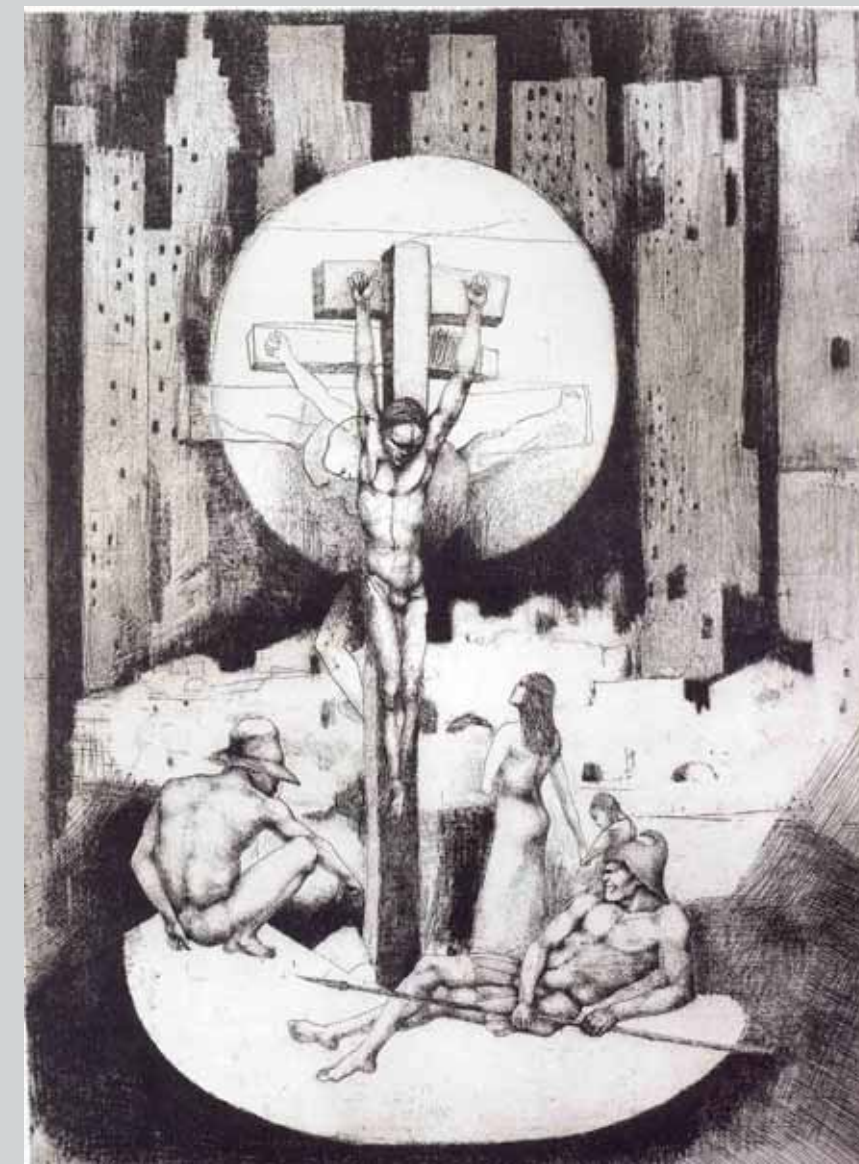
La finestra sulla città

La chiave di lettura scelta per l'esposizione è la città. Ugo Attardi, ligure di nascita, sin dagli esordi ha affidato alla rappresentazione del paesaggio urbano un ruolo cruciale, dedicando spazio e attenzione alle città in cui ha vissuto e nelle quali ha viaggiato. La sua ricerca si è da subito incentrata verso una soluzione di mediazione tra realismo e astrattismo. Se la produzione pittorica inizialmente era caratterizzata da un temperamento più formale e pervasa dall'influenza cubista, tra gli anni Cinquanta e Sessanta le opere del maestro assumono peculiarità inclini all'espressionismo. La scena metropolitana, posta in contrapposizione con la figura umana, tende ad acquisire un timbro più intimistico e meditativo. Tale dialogo si svilupperà nel corso del tempo, cambiando l'essenza del rapporto tra le due realtà; la dicotomia di partenza tra interno domestico ed esterno urbano, abitualmente risolta con la presenza di una finestra, viene superata a favore di un'unione, dove silhouette e individui sono immersi in toto nell'ambiente cittadino.

Greta Canepa

Immagine in copertina:
Senza titolo, 1987, litografia ritoccata a colori dall'artista, cm 86,5 x 65
Immagine centrale:
Seduta alla finestra, 1983, litografia a 48 colori, cm 50 x 70





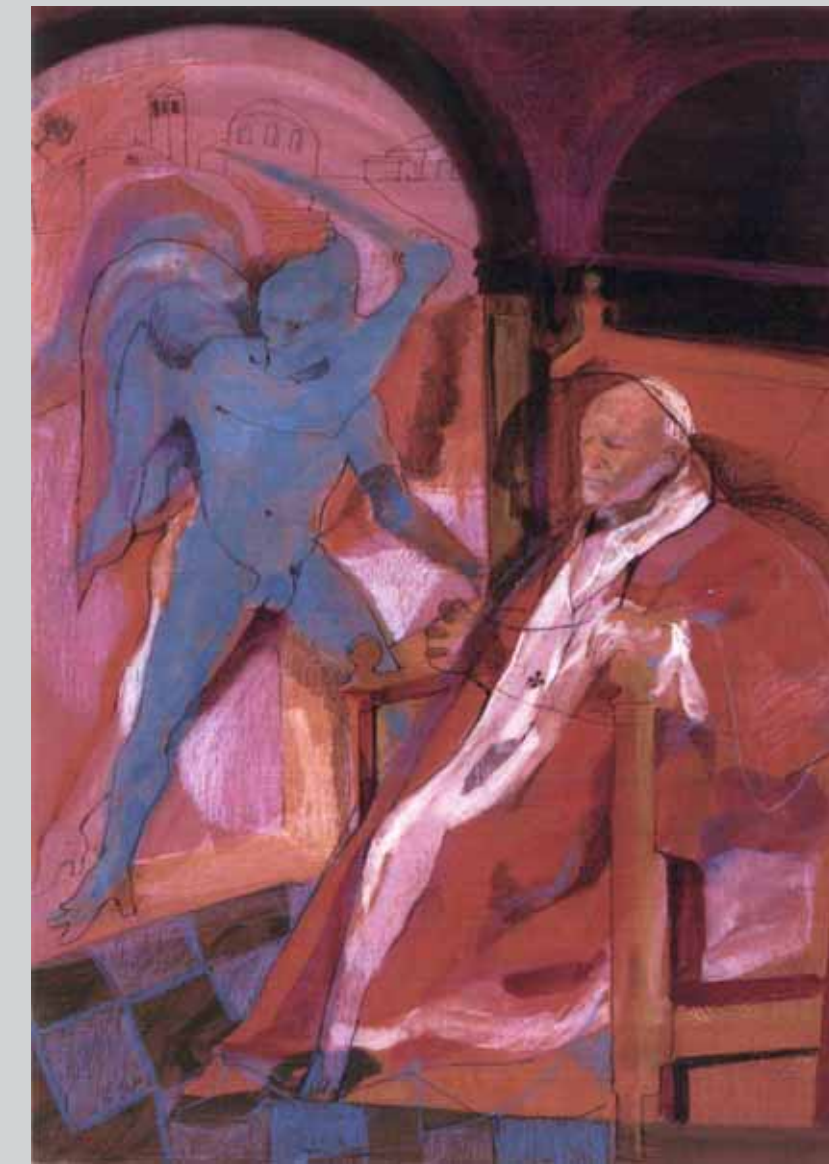
Crocifissione a New York, 2001
Acquatorte, cm 70 x 914



Sognando Chagall a Buenos Aires, 2001
Carborundum, cm 90 x 70



Riflessi alla finestra, 1988
Litografia colorata a mano, cm 100 x 70



Soffriva il Papa l'angelo della guerra, 2001
Serigrafia artigianale polimaterica su tela ritoccata ad olio, cm 56 x 76